

# Festival Organistico

Internazionale

2023 - 17<sup>a</sup> edizione

Arona

Chiesa Collegiata di Santa Maria

9 giugno 2023

## Frédéric Munoz

### Organo

MAIN SPONSOR DELLA SERATA



**PAOLO ASTORI**

**PAOLO ASTORI spa**

**Via Mirabella, 9 - 28013 - GATTICO (NO) - ITALY**

**WWW.PAOLOASTORI.COM**

## Programma del concerto

---

### **Francia, Spagna, Arabia e America Latina: confronti e contaminazioni**

**Guillaume-Gabriel Nivers** (1732-1714):

- Hymne “Pange Lingua Gloriosi”  
(Grand Plein-Jeu, Fugue, Récit de l’Hymne)

**Louis Couperin** (1626-1661):

- Passacaille en sol mineur et Chaconne en ré mineur

**Jean-François Dandrieu** (1682 1738):

- Tapages, Musettes et Cors de chasse sur des Noëls

**Michel Delalande** (1657-1726) :

- Grande pièce pour le Souper du Roy

**Jean-Philippe Rameau** (1683-1764):

- Suite sur des Airs d’opéras  
(Ouverture, Air, Duo, Musette et Tambourin, Chaconne en rondeau)
- 

**Antonio de Cabezon** (1510-1566) :

- Gallarda “Cara Cosa” y su glosa

**Tradizionale catalano** (anon. XIX° sec.):

- Cant dels Ocells y Sardana del Canigo

**Pablo Bruna** (1611-1679):

- Pange Lingua Mozarabico

**Tradizionale arabo-andaluso** (Anon. VIII° sec.):

- Touchiat Zidane

**Juan Cabanilles** (1644-1712):

- Tiento de Batalla de quinto tono

**Anonimo peruviano** (Andahuaylillas 1631):

- Hanacpachap Cussicuinin (Canto marial Inca)

**Tradizionale arabo-andaluso** (Anon. VIII° sec.):

- Touchiat al Kamal

In apertura di serata il nostro ascoltatore troverà la figura autorevole di **Guillaume-Gabriel Nivers (Parigi, circa 1632 – Parigi, 30 novembre 1714)**, con il suo *Hymne “Pange Lingua Gloriosi” (Grand Plein-Jeu, Fugue, Récit de l’Hymne)*.

Fu organista, compositore e trattatista francese di significativa rilevanza.

Per tutta la vita fu al centro della produzione musicale francese: organista presso la Chapelle royale sotto il re Luigi XIV, fu anche maestro di musica della regina e poi organista e maestro di canto alla Maison Royale de Saint-Louis a Saint-Cyr. Qui collaborò come clavicembalista alle rappresentazioni dell'Ester e dell'Atalia di Jean Racine (1639–1699). Organista storico alla Chiesa di Saint Sulpice a Parigi, fu anche autore di brani di assoluto valore. Il suo stile si iscrive nel pieno rispetto della tradizione di Louis Couperin (ca.1626–1661): nei suoi tre Livre d'orgue troviamo lavori di particolare bellezza che appartengono alle più antiche stampe di musica organistica in Francia.

Nivers fu incaricato della standardizzazione del canto gregoriano in Francia, gli antifonari e i graduali da lui editati contengono, accanto a canti tradizionali, anche canti monodici da lui stesso composti. Inoltre scrisse anche opere polifoniche, producendo splendidi mottetti.

Ma Nivers fu anche un grandissimo teorico e didatta. Celebre il suo *Traité d'accompagnement*, uscito in appendice ai Motets del 1689, una delle prime opere teoriche di questa fattura apparse in Francia; in questo modo Nivers lasciò un raffronto significativo e una fonte particolarmente utile per comprendere la teoria musicale e la prassi della sua epoca. Particolarmente importante anche il suo trattato *Observations sur le toucher et jeu d'orgue* (contenuto nel secondo volume dei suoi Livres d'orgue del 1667), ricco di interessanti riflessioni sull'armonia e in cui sono discusse particolari questioni relative alla prassi esecutiva dell'epoca come la diteggiatura e l'ornamentazione.

In continuità ideale e stilistica, troviamo ora una delle figure in assoluto più autorevoli della storia della musica francese. **Louis Couperin (Chaumes-en-Brie, 1626 circa – Parigi, 29 agosto 1661)**, compositore, clavicembalista e organista francese. La sua attività musicale iniziò molto presto e fu segnata da un episodio rivelatosi del tutto significativo per la sua carriera musicale. Ancora giovanissimo, infatti, ebbe modo di esibirsi coi suoi fratelli minori, François e Charles, di fronte a Jacques Champion de Chambonnières, musicista del re Luigi XIV di Francia, durante la festa di Saint-Jacques. Champion de Chambonnières, sorpreso dalla loro bravura, chiese informazioni circa l'identità di quei bambini e li invitò al suo tavolo. Resosi conto del loro talento, li condusse con sé a Parigi: in poco tempo Louis Couperin divenne organista a St.Gervais e si distinse come virtuoso di viola da gamba e di clavicembalo. Come autore Louis Couperin è conosciuto grazie ai suoi lavori per clavicembalo. Scrisse circa 130 pezzi, che non vennero

pubblicati in vita, ma solo postumi; furono riuniti in alcune raccolte di manoscritti, tra cui sono diventati particolarmente celebri i suoi preludi e le sue magnifiche ciaccone. Anche come autore di musiche per organo Louis Couperin fu molto apprezzato, soprattutto dopo la scoperta in Inghilterra di un manoscritto che segnò la sua più completa consacrazione come compositore. Louis Couperin e suo nipote François sono in assoluto i membri più importanti della celebre famiglia Couperin. Tra le sue composizioni spiccano per bellezza le bellissime *Ciaccone e Passacaglie*, di cui, qui, alcune in programma, quali: la *Passacaille en sol mineur* e la *Chaconne in ré mineur*. Composizione scritta su basso ostinato, ovvero su di un basso che si ripete ciclicamente mentre sopra fiorisce un tema che continua a variare, la Passacaglia è spesso associata alla Ciaccona come genere musicale. Sia l'una che l'altra, dotate di una fascino particolare per lo stile dolce e severo e pure molto originali per l'arte della variazione che le caratterizza. Vediamone le caratteristiche: sia nella Ciaccona che nella Passacaglia il pedale coincide quasi del tutto con il basso ostinato; composte da più sezioni collegate di seguito l'una dopo l'altra, presentano spesso veloci cambi di metrica e sono molto arricchite da modulazioni. La Passacaglia, dal francese Passacaille, dallo spagnolo Pasacalle, dall'italiano Passacalle, ovvero "passare il calle", attraversare la strada, è una forma musicale di derivazione popolare che deriva probabilmente dall'arte dei musicisti girovaghi, appunto, quelli che 'passavano' attraverso le strade, attraverso le vie dei borghi che man mano visitavano. Mentre la Passacaglia prevede una linea melodica che può fungere da basso (suggerendo l'armonia), da canto (e può essere armonizzata in modi diversi) o da parte interna, la Ciaccona, invece, prevede una serie di variazioni melodico tematiche su un basso che si ripete ordinatamente. Dunque, all'insegna di un orizzonte sonoro alla libertà e all'originalità improntato, rimane incantevole seguire le migliori versioni di questo genere offerte dall'arte incommensurabile di Louis Couperin.

Si passa, ora, nel programma della serata, ad alcune esemplari pagine di *Jean-François Dandrieu (Parigi, 1682 – Parigi, 17 gennaio 1738)*, di cui sentiremo: *Tapages, Musettes et Cors de chasse sur des Noël*s. Si tratta di un assai significativo compositore, clavicembalista e organista barocco francese. Nato a Parigi da una famiglia di artisti e musicisti, fu, in certo senso, un vero e proprio "figlio d'arte". Indirizzato alla musica sin da piccolo e dotato di precoce talento, diede le sue prime esibizioni pubbliche all'età di 5 anni, suonando il clavicembalo addirittura per il re Luigi XIV di Francia e tutta la sua corte. Fu l'inizio di una folgorante carriera, sia come suonatore di cembalo che di organo. Nel 1700, alla verdissima età di 18 anni, era già Maestro organista presso la Chiesa di Saint-Merri a Parigi, mentre solo cinque anni ne divenne il titolare di ruolo. Nel 1706 fu in commissione di giuria per esaminare una stella nascente: il grande Jean-Philippe Rameau e nel 1721 era già uno dei quattro organisti della Chapelle royale di Francia. Nel 1733 succedette a suo zio, l'organista e sacerdote Pierre Dandrieu (1664-1733) come organista della Chiesa di St Barthélémy nell'Île de la Cité, un incarico

che assolve combinandolo con gli impegni che aveva anche a Saint-Merri. Jean-François Dandrieu si spense a Parigi nel 1739, lasciando la sorella Jeanne-Françoise titolare all'organo di St Barthélemy. Tra le sue opere, tra cui spiccano i brani in programma, raffinati ed originali, tra cui *Le Livre de sonates en trio*, *trio sonatas* (1705), *Due Livres de sonates à violon seul*, sonate per violino solo (1710 e 1720), *Concerti strumentali*, raccolte per clavicembalo e l'importante volume di *noëls*, che aveva rivisto e ampliato un libro simile pubblicato da suo zio, Pierre Dandrieu nel 1714. Il lavoro fu pubblicato postumo dalla sorella Jeanne-Françoise nel 1759. Non di poco conto, infine, il suo apporto di teorico e musicologo, con il suo importante Trattato accademico sull'accompagnamento (*Principes de l'accompagnement*) del 1718, ancora oggi significativa fonte di informazioni sulla pratica musicale dell'epoca.

**Michel Delalande (15 dicembre 1657- 18 giugno 1726)**, parigino di nascita, era contemporaneo di Jean-Baptiste Lully e François Couperin. Delalande insegnò musica alle figlie di Luigi XIV di Francia e fu direttore della cappella francese reale dal 1714 fino alla sua morte a Versailles nel 1726. Dal punto di vista compositivo Delalande fu senza dubbio il più grande compositore dei grandi mottetti e sinfonie francesi, un tipo di opera sacra che era molto gradita a Luigi XIV per la sua pompa e grandiosità, scritta per solisti, coro e orchestra relativamente estesi. Secondo la tradizione, Luigi XIV organizzò un concorso tra compositori, dando loro il medesimo testo sacro. Giudice unico il re. Nel confronto Delalande fu uno dei quattro vincitori e gli fu assegnato il compito di comporre musica sacra per un trimestre dell'anno.

Si giunge ora, nell'exkursus musicale in scaletta, ad un altro caposaldo della musica francese: **Jean-Philippe Rameau (Digione, 25 settembre 1683 – Parigi, 12 settembre 1764)**, compositore, clavicembalista, organista e grandissimo teorico della musica. Autore di musica strumentale e operistica, fu in particolare compositore di ruolo alla corte di Luigi XV. *Tragédies lyriques*, *pastorals héroïques*, atti di balletti si succedono al suo tempo quasi senza interruzione, rappresentati sui palchi di corte, Ma Rameau è autore anche di conosciutissimi brani caratteristici, come la celeberrima *La Poule*, dalla raccolta delle *Nouvelles Suites de Pièces de Clavecin*, oltre all'*Egyptienne*, un altro piccolo gioiello strumentale dalle ipnotiche atmosfere orientali trasformate in una suggestiva danza misteriosa. Formidabile la trascrizione degli stessi pezzi vergata dallo stesso Rameau per orchestra d'archi. Ma come non citare *Le Rappel des Oiseaux*, dal ritmo vivace e spigliato, imperniata sui motivi tanto cari ai compositori barocchi, o il celebre e ritmico *Tambourin*? Molte sono state anche le *Ouverture* celebri, tra cui quella per *Pygmalion*, *Le Temple de la Gloire*, *Castor et Pollux*, *Platée*, *Les Fêtes d'Hébé*, *Zoroastre*, *Dardanus* e le ancor più celebri *Les Paladins* e *Hippolyte et Aricie*. Particolarmente noti i ritornelli che includeva nelle sue opere, come quelli in *Dardanus* e in *Hippolyte et Aricie*. Come meravigliosa rimane anche la sua opera più conosciuta, *Les Indes Galantes*. Così è possibile ascoltare alcune di queste perle proprio nella 'nostra' *Suite dalle arie d'opera*

- *Suite sur des Airs d'opéras (Ouverture, Air, Duo, Musette et tambourin, Chaconne en rondeau)*, dove la fantasia e la bellezza prendono il sopravvento e lasciano l'ascoltatore rapito dalla fantasia del flusso musicale.

**Antonio de Cabezón (Castrillo Mota de Judíos, 30 marzo 1510 – Madrid, 26 maggio 1566)**, cieco da piccolo probabilmente all'età di otto anni si dedicò con entusiasmo allo studio della musica e per questo motivo si trasferì a Palencia dove incontrò Garcia de Baeza, organista della cattedrale, con il quale proseguì i suoi studi. Nella sua notevole carriera musicale arrivò a divenire musicista di corte di Carlo V e poi del figlio Filippo II di Spagna. Durante i suoi viaggi in Italia al seguito della corte spagnola ebbe modo di conoscere alcuni tra i più grandi musicisti dell'epoca. Dedito soprattutto alla musica per tastiera, arrivò a sviluppare nuove forme derivate dai romanzi cavallereschi (adattamenti per tastiera di opere polifoniche di altri autori), variazioni su canzoni e danze francesi e spagnole, oltre che mottetti strumentali. Alcuni anni dopo la sua morte, il figlio Hernando de Cabezón pubblicò la sua opera con il titolo di "*Opere di musica per tastiera, arpa e vihuela di 'Antonio de Cabezón' 1578*". In precedenza, Luis Venegas de Henestrosa aveva pubblicato a Madrid il Libro di cifra nuova per tastiera, arpa e vihuela (1557) che includeva 40 pezzi di Cabezón. Nel 1966 venne pubblicata a Barcellona una nuova edizione, non completa, curata da Higinio Anglés. Successivamente la musicologa María Asunción Ester Salas pubblicò un'altra edizione con le opere mancanti. Della sua opera viene questa sera proposta la bella danza *Gallarda « Cara Cosa » y su glosa*, in cui è possibile godere della capacità di Cabezón di plasmare la forma musicale con grande libertà.

Uno spazio dedicato alla musica popolare tocca la celebre melodia del **Cant dels Ocells y Sardana del Canigo**. Si tratta di un tema molto antico risalente al Medioevo, rimodulato e rivisto da molti artisti per più versioni timbriche e strumentali, tra cui, celebre, la pagina trascritta del violoncellista Pau Casals. La melodia, altamente suggestiva, restituisce il fascino e il segreto della musica catalana.

Di notevole rilievo all'interno della programmazione della serata il *Pange Lingua Mozarabe* di **Pablo Bruna (Daroca, Saragozza, 22 giugno 1611 - 27 giugno 1679)**. Bruna fu un compositore spagnolo di discreta fama noto per la sua cecità (causata in infanzia in seguito ad un attacco di vaiolo); per questo motivo era conosciuto come "El Ciego de Daroca". Poche le notizie sulla formazione musicale di Pablo Bruna, anche se si è a conoscenza che dal 1631 sia stato nominato organista della chiesa collegiata di S. María nella sua città natale di Daroca, divenendo poi successivamente Maestro di Cappella nel 1674, carica che mantenne sino alla morte avvenuta nel 1679. Il suo talento di valente organista era conosciuto in tutta la Spagna, a tal punto che vi è notizia di come re Filippo IV e re Carlo II siano andati a Daroca per ascoltare le sue famose esecuzioni. Della sua produzione a noi sono giunte 32 opere, soprattutto Tientos. Tra questi notevoli i Venti Tientos, sette variazioni sul Pange lingua, canti a quattro voci. Queste composizioni sono conservate presso

la Biblioteca Nazionale di Spagna, nella Biblioteca di Catalogna, nella Cattedrale di Vic a Barcellona e anche presso la Biblioteca Comunale di Oporto in Portogallo.

Troviamo poi dentro al repertorio, ancora alcuni gustosi *exempla* di pezzi popolari di varie tradizioni come, oltre al già sopra citato canto tradizionale catalano, anche *Touchiat Zidane*, **tradizionale arabo-andaluso (anon. VIII sec.)**, *Hanacpachap Cussicuinin (Canto Inca) di Anonimo peruviano (Andahuaylillas 1631)*, *Touchiat al Kamal*, **brano tradizionale arabo-andaluso (anon. VIII sec.)**. Tra questi ci piace soffermarci su *Hanacpachap cussicuinin*: si tratta di un inno anonimo alla Vergine Maria in lingua quechua ma in uno stile che lascia trasparire il caratteristico sapore della musica sacra europea. Fu per certo composto prima del 1622 ed il frate francescano Juan Pérez Bocanegra lo pubblicò nel 1631, rendendolo il primo lavoro di polifonia vocale stampato nel Nuovo Mondo. Invece la *sardana* è un tipo di ballo circolare della regione della Catalogna in Spagna. Il ballo ebbe origine nell'area di Empordà, ma durante il XX secolo guadagnò popolarità in tutta la Catalogna. Delle varie versioni esistono l'originale sardana curta e la moderna e più diffusa sardana llarga (sardana lunga). Esistono anche altri due stili di sardana: la sardana de lluiment e la sardana revessa.

Infine, a degno sugello, della serata, l'esecutore si confronta di nuovo con opere d'autore.

**Di Juan (Joan) Bautista José Cabanilles (Algemés, 6 settembre 1644 – Valencia, 29 aprile 1712)** è proposto il *Tiento de Batalla de quinto tono*. Cabanilles, organista e compositore spagnolo, cominciò la sua carriera musicale come cantore del coro della Chiesa. Proseguì poi gli studi sacerdotali presso la Cattedrale di València, fino ad essere nominato, a soli 20 anni, secondo organista della cattedrale, il 15 maggio 1665 mentre un anno dopo, quando venne a mancare l'organista principale, ne prese il posto. Mantenne la sua carica di primo organista per 45 anni, ma, a partire dal 1703, la sua salute lo obbligò spesso a farsi sostituire. Molte delle composizioni di Cabanilles sono virtuose e moderne rispetto ai tempi. Il musicista è considerato il più importante compositore spagnolo, tanto da essere soprannominato "il Bach spagnolo" e ha lasciato innumerevoli composizioni per organo e varie opere cantate a più voci. La maggioranza dei suoi manoscritti si conservano nella Biblioteca di Catalogna. Dal punto di vista della scrittura la sua opera presenta caratteristiche di alto virtuosismo strumentale e sono molto avanzate per il tempo. Molte le composizioni strumentali per organo, come Tientos, Toccate, Passacglie.

# Frédéric Munoz

---

Nato ad Alès (Francia), ha iniziato giovanissimo gli studi musicali. Ha proseguito la sua formazione a Montpellier parallelamente agli studi universitari in Farmacia. Nominato nel 1980 titolare dell'organo storico di St. Guilhem le Désert, è attualmente professore presso l'associazione "*Pratique et Connaissance de l'Orgue*".

Ha approfondito lo studio dell'organo barocco con Odile Bailleux e Michel Chapuis. Ha registrato per Radio France ed è regolarmente invitato in importanti festivals organistici.

Il suo repertorio preferito va dal Rinascimento alla fine del Barocco spaziando per le varie scuole europee, soprattutto quella francese e spagnola, ma interpreta frequentemente anche brani del ventesimo secolo.

Ha inciso numerosi dischi valorizzando autori e strumenti poco conosciuti. Ha realizzato per la NAXOS l'integrale delle Messe per organo e canto gregoriano di Claudio Merulo. Ha ottenuto cinque "*Diapasons*", un "*Diapason d'oro*" ed una recensione di « *Quattro stelle* » da "*Monde de la Musique*".

Dal 1993 è inoltre titolare de l'organo del Tempio di Alès , della cui progettazione è il responsabile. E' direttore dell'accademia estiva Festival nazionale "*Orgues en Cévennes*" e del festival "*Heures d'Orgue de St. Guilhem le Désert*". Ha al suo attivo anche importanti attività editoriali. Insegna nell'ambito dell' « *Accademia Estiva sugli Organi storici delle Marche* » in Italia. E' produttore di numerose trasmissioni musicali su *Radio RCF*. Dal 2007 è stato incaricato della recensione dei dischi d'organo sul sito di attualità musicale [www.resmusica.com](http://www.resmusica.com). Ha partecipato al film «*les voyages du cloître*» dedicato à Saint-Guilhem, ed è il dedicatario dell'edizione del "*Livre d'orgue*" di Louis Archimbaud pubblicato nel 2009.

E' promotore e consulente della costruzione di molti nuovi strumenti quali l'organo in stile tedesco sassone del Tempio di Alès del 1993, e dell'organo iberico della chiesa di Saints-François a Montpellier del 2011.